Sepe chiama Napoli: “Voglio difendere la porta azzurra”

Gioca nell’**Empoli**, ma è di proprietà del **Napoli** e nel **Napoli vuole giocare**. E’ **Luigi Sepe**, il portiere del futuro dei partenopei. Intervistato nelle scorse ore dal *Corriere dello Sport*, l’estremo difensore napoletano ha dichiarato amore eterno per la squadra della sua città, senza però dimenticare la fiducia che l’Empoli e lo staff dirigenziale toscano gli stanno dando in questo scorcio del campionato di Serie A.

“*Il primo obiettivo è tornare a Napoli*” ha dichiarato sicuro ai giornalisti della famosa testata “*Se ciò non dovesse essere possibile, valuteremo insieme*“. Insomma, una certezza: la voglia di tornare al Napoli. E proprio in questi giorni il suo procuratore, **Mario Giuffredi**, sta parlando con Bigon e De Laurentis per il **prolungamento del contratto**, che attualmente scade nel 2016. La concorrenza con **Rafael** non gli fa paura e Sepe è sicuro di quello che vuole “*La concorrenza è uno stimolo in più. Rafael è già da Napoli, io lavoro per diventarlo*“.

Le parate ci sono (41 decisive solo in questi primi 5 mesi di campionato), le qualità fisiche anche, l’istinto da gatto tra i pali non manca. E l’età, **23 anni**, comincia ad essere matura per poter prendersi responsabilità importanti. Lui che in Serie A ha esordito proprio con la maglia dei partenopei, nel gennaio del 2009, e proprio contro quella Fiorentina che oggi sembra interessata alle sue prestazioni: “*Vedremo. Mi ha impressionato per il gioco. Ma punto a essere un giocatore del Napoli e a far parte del progetto della squadra che amo di più. Il massimo sarebbe tornare a casa, nella società in cui sono stato dai 10 ai 20 anni. Ma non dipende solo da me*“.

Innamorato dei viaggi, sposato e già padre, ricerca quella **serenità** che è necessaria soprattutto per un ragazzo che, come lui, deve difendere i pali di una squadra di Serie A. Per farlo, si ispira a Buffon, ma realisticamente segue da vicino le vicende di un ex numero uno del Napoli: “*Da bambino emulavo Peruzzi. Oggi mi piacerebbe diventare come **De Sanctis**, per come si pone e per l’atteggiamento che ha nello spogliatoio. E’ un leader vero che ti aiuta, l’ho osservato da vicino, è un personaggio straordinario*“.